

MALÉ

I dati della statistica alberghiera raccolti dall'Apt parlano di oltre un milione di presenze con tutte le stazioni in crescita

Inverno coi fiocchi Battuti i record

Per la prima volta **sorpasso straniero**

LORENA STABLUM

MALÉ - Batte i record degli ultimi cinque anni la stagione invernale 2013-2014. Tra dicembre e aprile, la Val di Sole dello sci confeziona rispetto all'anno scorso un boom di pernottamenti pari al 13,8% con 1.028.569 unità. Gli arrivi segnano, invece, un +10,7% (187.085).

Sono questi i dati della statistica alberghiera raccolti dall'Azienda per il turismo delle Valli di Sole, Peio e Rabbi. Ad aumentare sono gli Italiani con un +3,5% nei pernottamenti (497.549) e un +0,9% negli arrivi (103.401). Ma a fare la differenza sono gli stranieri, che per la prima volta superano i nostri connazionali per le presenze. Con una media di permanenza di 6,3 giorni - gli Italiani si fermano in media 4,8 giorni -, i turisti dall'estero sostano sul territorio per il 25,5% in più, raggiungendo il numero di 531.020 presenze. Anche gli arrivi si alzano del 25,8% (83.684). Sul mercato estero, la parte del leone è giocata dai polacchi che, con 180.947 presenze (+37,4%), rappresentano un valore quattro volte superiore alle presenze tedesche (47.874 pari al +9,1%). «Si è trattato di un inverno coi fiocchi in tutti i sensi - commenta il direttore generale Attilio Gregori -. I numeri hanno registrato un livello mai visto nell'ultimo quinquennio». Il risultato è dovuto a diversi fattori. Il meteo, in primo luogo, è stato particolarmente generoso grazie alle abbondanti nevica-

+13,8

PERNOTTAMENTI È BOOM

Tra dicembre e aprile la valle di Sole dello sci ha registrato 1.028.569 pernottamenti

6,3

I GIORNI DEGLI STRANIERI

Bene gli italiani (+3,5%), ma gli stranieri fanno la differenza fermandosi in media 6,3 giorni

+37,4

AUMENTANO I POLACCHI

A fare la parte del leone i polacchi, con un valore quattro volte superiore alle presenze tedesche

+62,8

APRILE SUPERSTAR

Le settimane promozionali hanno fatto schizzare le presenze specie in aprile

te, che hanno imbiancato al meglio le piste da sci dei comprensori della valle quando in altre località turistiche delle Alpi del nord, anche più prestigiose, hanno dovuto fare i conti con la quasi totale assenza di precipitazioni nevose. Ma anche la politica commerciale aggressiva, che ha visto 12 settimane promozionali su 18 programmate secondo la formula dello «Skipass incluso». Ciò è particolarmente evidente se si analizzano i periodi di inizio e fine stagione: dicembre ha registrato un aumento di presenze del +19,6% con 172.508 pernottamenti totali, mentre aprile, anche se con numeri più contenuti (siamo sui 59.303 pernottamenti), segna addirittura un +62,8%. Ma ad andare bene sono stati anche gli altri mesi: gennaio chiude con il 6,7% in più di presenze (258.744), così come feb-



braio e marzo che incrementano rispettivamente del 5,5% (274.594) e del 19,6% (263.420).

Se si guarda poi al dato disaggregato per territori, si nota che tutte le stazioni turistiche sono in crescita. Dimaro (+7,8%) con Folgarida (+11,8%) totalizza 291.631 pernottamenti per un +10,8% complessivo. A Mezzana, Marilleva 900 (+19,1%) e Marilleva 1400 (+15,5%) ottengono un +17 con 209.013 presenze e Vermiglio (+9,3%) insieme al Tonale (+20,8%) migliora del 19,6% (243.802). Fa meno bene la Val di Pejo che, sebbene chiuda con un +1,1% (106.662), vede in recessione Pejo Fonti e Pejo Paese con un -3,2%. Meglio fa, invece, Cogolo con un +7,9%. La vacanza media, infine, è di 5,5 giorni con un tasso di occupazione pari a 59,9% e un indice di pieno utilizzo di 91,1 giornate su 151.

Ma, se la stagione delle presenze registra grandi numeri, la questione che allarma è legata alla bassa redditività delle aziende alberghiere. Causa l'aumento dei costi di gestione certo, ma anche di una politica suicida dei prezzi che tende al ribasso. Non di rado alle strutture alberghiere arrivano da parte di tour operator accreditati richieste di soggiorno per gruppi di persone - alloggiate in mezza pensione con colazione rinforzata - che mettono a disposizione budget modesti che non superano i 30 euro giornalieri. «Le strutture ricettive lamentano questa situazione - ammette il direttore - che però aiuta il sistema a sostenersi».

Il direttore generale

“



Numeri mai visti nell'ultimo quinquennio grazie alle abbondanti nevicate e a una politica commerciale aggressiva

Attilio Gregori